



Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

A C N

Fondazione di diritto pontificio



15/05/2025

Oltre 1.000 persone hanno partecipato al Giubileo della speranza di ACS

Un'atmosfera di profonda gioia e costante devozione ha caratterizzato il recente pellegrinaggio giubilare organizzato da Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS). Dall'8 al 10 maggio si sono riuniti a Roma benefattori, dipendenti, volontari e amici provenienti da decine di nazioni.

Il pellegrinaggio si è articolato in momenti di preghiera, come le Messe e la recita del rosario, in conferenze e in testimonianze sui progetti di ACS e sulla Chiesa perseguitata e povera.

Il momento culminante del pellegrinaggio, che originariamente avrebbe dovuto essere un'Udienza con Papa Francesco, è stato, inaspettatamente e provvidenzialmente, l'elezione di Papa Leone XIV.

Il Cardinale Mauro Piacenza, Presidente di ACS Internazionale, ha ricordato ai pellegrini che «Gesù è inchiodato alla croce da [...] numerose circostanze e urgenze di evangelizzazione e di sofferenza, verso le quali la Chiesa si protende. I chiodi sono le ingiustizie, le ferite, le discriminazioni, l'intolleranza, la privazione della libertà, la distruzione e gli atti di violenza inflitti a molti dei nostri fratelli e sorelle». Sabato 10 maggio, durante l'omelia della Messa conclusiva nella basilica di Santa Maria Maggiore, il porporato ha così riassunto la missione di Aiuto alla Chiesa che Soffre: «Assistere Cristo nella sua opera di salvezza, aiutarlo a farsi conoscere e amare, aiutare Cristo a salvare l'umanità sostenendo la vita della Chiesa, soprattutto là dove essa incontra le maggiori difficoltà».

Testimonianze di alcune vittime delle persecuzioni in Paesi come l'Ucraina, il Burkina Faso, il Libano e la Siria hanno contribuito a diffondere questo messaggio.



Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

A C N

Fondazione di diritto pontificio



15/05/2025

Oltre 1.000 persone hanno partecipato al Giubileo della speranza di ACS

L'Arcivescovo John Joseph Kennedy, del Dicastero per la Dottrina della Fede, nell'omelia proclamata l'8 maggio nella Basilica di San Giovanni in Laterano, ha affermato che «al centro del nostro incontro e della nostra preghiera di oggi c'è l'urgente richiamo a uno degli aspetti più essenziali della nostra identità cristiana: la nostra chiamata a servire i poveri e i bisognosi».